

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMAT

Domanda di revisione



La Ditta LUX FILM S.p.A.

residente a Roma

Via Po 36

domanda la revisione della pellicola intitolata:

"NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI"

della marca: LUX FILM

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri

accertata metri

2934

Roma, li 16 febbraio 1950

p.

LUX FILM S. p. A.
UFFICIO EDIZIONI

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI

Soggetto: GIANNI PUCCINI e GIUSEPPE DE SANTIS

Regia: GIUSEPPE DE SANTIS

Interpreti principali: RAY VALLONE - LUCIA BOSE' - FOLCO LUDLI - MARIA GRAZIA FRANCIA - DANTE MAGGIO.

Trama

L'azione si svolge in Ciociaria, una regione dell'Italia Centrale, dove vigono ancora antichi costumi e patriarcali tradizioni. Reduce dalla guerra, il giovane pastore Francesco Dominici apprende di essere stato derubato del suo gregge da Agostino Bonfiglio. Egli non può, però, denunciare il furto perchè il Bonfiglio ha minacciosamente imposto il silenzio ai pochi testimoni, tra i quali Lucia, di cui Francesco è innamorato. Lucia è stata costretta dalla famiglia a fidanzarsi col Bonfiglio. Ma il giorno in cui viene festeggiato il fidanzamento, Francesco riesce a impadronirsi del gregge di Bonfiglio. Agostino li insegue e riesce a raggiungere soltanto Maria Grazia, sorella di Francesco e si vendica violentandola. Quindi denuncia Francesco per furto. Al processo, Lucia, costretta dai suoi, tace sul furto commesso dal Bonfiglio, e Francesco viene condannato. Le nozze tra Bonfiglio e Lucia stanno per realizzarsi, ma Maria Grazia affronta la coppia e la madre di Bonfiglio lo costringe a sposarla. Intanto, Bonfiglio, avido di denaro riesce ad assicurarsi tutti i pascoli della zona con il proposito di affittarli ad alto prezzo ai pastori, provocando il risentimento di tutta la popolazione. Frattanto Francesco evade dal carcere. Egli sorprende il Bonfiglio nella sua casa dove ha luogo un primo rabbioso duello dal quale il Bonfiglio riesce a salvarsi con la fuga, seguito da Maria Grazia. Si inizia così una drammatica caccia, dei Carabinieri a Francesco e di questi al Bonfiglio, l'uno aiutato da Lucia e l'altro seguito da Maria Grazia. I pastori della zona vi intervengono, solidali con Francesco, adoperandosi a ritardare l'inseguimento dei carabinieri e stringendo il Bonfiglio in una rete. Per paura, Bonfiglio cerca scampo nella fuga, sempre inseguito da Francesco, che non gli lascia scampo, finchè non lo vede precipitare in un burro. E Francesco, al quale verrà riconosciuta l'innocenza, potrà rifarsi una vita assieme a Lucia.

Revisionato il film il giorno 18 febbraio
1950, si esprime parere favorevole per la
proiezione in pubblico, a condizione che
sia eliminata dal parlato, nella sequenza
finale, l'affermazione che in Cacciari
la gente è spesso costretta ad agire
perché entro la legge per avere ragione.

Il film è stato modificato
nel senso richiesto dalla
Commissione di revisione
Rm. 15 luglio 1950.
L. L.

L. L.

A. de Robertis

Vista la quietanza N. in data del Ricevitore del
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto
il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel paga-
mento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo re-
golamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA

AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'3%

(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)

p. IL DIRETTORE GENERALE

18 FEB. 1950

Roma, li

p. Il Sottosegretario di Stato

L. L.



On. Presidenza del Consiglio dei Ministri
Direzione Generale dello Spettacolo
(Servizio Cinematografia)
Roma

In seguito alla deliberazione della
Commissione di Censura di I istanza per il
film "Non c'è pace tra gli ulivi", e alla
opposizione fatta dal regista del film,
Giuseppe De Santis - come risulta dalle uni-
te copie di lettere scambiate in proposito -
ci pregiamo richiedere a codesta On. Dire-
zione Generale dello Spettacolo che il film
sia sottoposto al giudizio della Commissione
d'Appello. Abbiamo fiducia che questo giudi-
zio sarà tale da dirimere ogni divergenza
col regista e render possibile l'immediata
programmazione del film come esso si trova
attualmente.

In attesa porgiamo i nostri distinti
ossequi.

LUX FILM S.p.Az.
L'Amministratore Delegato

All. 2 copie di lettere

Roma, 20 settembre 1950

7336

22 SET. 1950



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE
DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO
CINEMATOGRAFIA

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Il film italiano "NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI", sottoposto a revisione, è stato approvato a condizione che dal parlato sia eliminata l'affermazione che in Ciociaria la gente è spesso costretta ad agire persino contro la legge per avere ragione.

La soc. Lux produttrice del film, ha reclamato contro tale decisione chiedendo che il film stesso venga sottoposto all'esame della Commissione di II° grado.

Si resta in attesa di conoscere il giorno e l'ora che l'E.V. vorrà fissare per la revisione.

Roma 26 settembre 1950

IL DIRETTORE GENERALE

*Preparato per domenica 29/9 =
spese di film 5*

29. set. 50 ore 12 1/2

Trasporto Lux Film

(Sig. Nicol). Ammessa

invi film

inviante 30 set. 50

Alm

COPIA

raccomandata

Roma, 27 Luglio 1950

Gent. Sig. Dr. Giuseppe De Santis

Via del Babuino 193

Roma

In ottemperanza ad analoga richiesta della Commissione di Censura per l'autorizzazione alla proiezione in pubblico del film "Non c'è pace tra gli ulivi" da Lei diretto, ci preghiamo portare a Sua conoscenza che abbiamo soppresso nel testo finale dello speaker, riprodotto in calce alla presente, le quattro parole sottolineate in rosso.

Con l'occasione Le porgiamo i nostri distinti saluti.

IL PRESIDENTE

SPEAKER FINALE DI: "NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI"

Questa è la storia di Francesco Dominici, pastore della Ciociaria. - Voi l'avete visto lottare per aver ragione persino contro la legge poichè si sentiva forte di un suo legittimo diritto. - Spesso è costretta ad agire così la gente dalle mie parti. - Ma Francesco era solo e ha ottenuto giustizia quando anche gli altri pastori hanno compreso che soltanto uniti gli uomini possono dividere il giusto dall'ingiusto.

Roma, 9 Agosto 1950

ILLUSTRE PRESIDENTE

LUX FILM

ROMA

Ho ricevuto la Sua del 27 Luglio c.a. e confermo quanto ebbi a dichiararLe a proposito dei tagli voluti dalla censura per "NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI", circa quattro mesi sono, in presenza del Dott. Domenico Forges Davanzati.

Poichè ritengo ingiustificato il provvedimento di censura in questione, dovuto esclusivamente a pregiudizio di natura politica sul mio conto, mi considero leso nel mio giusto diritto di autore. Non potendo quindi più riconoscere la paternità del film "NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI", vi invito:

- 1) a togliere il mio nome di soggettista, sceneggiatore e regista dai titoli di testa del film;
- 2) a non fare uso del mio nome in tutto il lancio pubblicitario che precederà o seguirà alla proiezione del film in Italia e all'estero.

Intanto mi adopererò perchè alla Camera dei Deputati sia rivolta una interpellanza sugli arbitri di una censura "di parte"; nello stesso tempo farò appello alla solidarietà del Sindacato dei registi del cinema per una pubblica protesta.

Le comunico inoltre che invierò, nel momento che riterrò più opportuno, una lettera aperta ai quotidiani italiani e stranieri dell'Opposizione, per far conoscere all'opinione pubblica le facinorose conclusioni della censura, invitando il mio pubblico più affezionato a disertare le sale dove il film si proietterà.

Con i migliori saluti

f.to Giuseppe De Santis

Dt/Ta

29 SET. 1950

Al Comm. G.M. GATTI
Amministratore Delegato
Lux Film

Direzione Generale Spettacolo

R O M A
Via Po 36

7320 : film "Non c'è pace tra gli ulivi"

Con riferimento alla precorsa corrispondenza
relativa al film "NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI", si co-
munica che detta pellicola sarà esaminata nuovamente
nei prossimi giorni e verranno comunicate le decisioni
adottate in linea definitiva.

p. IL SOTTOSGREGTARIO DI STATO

Le Priore



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO
-Cinematografia-

La Commissione di Revisione Cinematografica di II° grado, nella seduta del 22 ottobre 1950, ha esaminato il film di nazionalità italiana "NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI" approvandolo integralmente. Pertanto le parole "perfino contro la legge" possono rimanere nel dialogo.

Roma, 22 ottobre 1950

André B.
Blonzy

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA -

A P P U N T O

Il giorno 18/2/50, la I Commissione ha revisionato il film:

"NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI"

Marca: Lux Film

Distribuzione: idem

Nazionalità: italiana

Regia: Giuseppe De Santis

Interpreti: Raf Vallone, Lucia Bosè, Folco Lulli, Maria G. Francia, D. Maggio.

T r a m a: L'azione si svolge in Ciociaria, una regione dell'Italia centrale, dove vigono ancora antichi costumi e patriarcali tradizioni. Reduce dalla guerra, il giovane pastore Francesco Dominici apprende di essere stato derubato del suo gregge da Agostino Bonfiglio. Egli non può, però, denunciare il furto perchè il Bonfiglio ha minacciosamente imposto il silenzio ai pochi testimoni, tra i quali Lucia, di cui Francesco è innamorato. Lucia è stata costretta dalla famiglia a fidanzarsi col Bonfiglio. Ma il giorno in cui viene festeggiato il fidanzamento, Francesco riesce ad impadronirsi del gregge di Bonfiglio. Agostino li insegue e riesce a raggiungere soltanto Maria Grazia, sorella di Francesco e si vendica violentandola. Quindi denuncia Francesco per furto. Al processo, Lucia, costretta dai suoi, tace sul furto commesso dal Bonfiglio, e Francesco viene condannato. Le nozze tra Bonfiglio e Lucia stanno per realizzarsi, ma Maria Grazia affronta la coppia e la madre di Bonfiglio lo costringe a sposarla. Intanto, Bonfiglio, avido di denaro riesce ad assicurarsi tutti i pascoli della zona con il proposito di affittarli ad alto prezzo ai pastori, provocando il risentimento di tutta la popolazione. Frattanto Francesco evade dal carcere. Egli sorprende il Bonfiglio nella sua casa dove ha luogo un primo rabbioso duello dal quale il Bonfiglio riesce a salvarsi con la fuga, seguito da Maria Grazia. Si inizia così una drammatica caccia dei carabinieri a Francesco e di questi al Bonfiglio, l'uno aiutato da Lucia e l'altro seguito da Maria Grazia. I pastori della zona vi intervengono, solidali con Francesco, adoperandosi a ritardare l'inseguimento dei carabinieri e stringendo il Bonfiglio in una rete. Pazzo di paura, Bonfiglio cerca scampo nella fuga, sempre inseguito da Francesco, che non gli lascia scampo, finchè non lo vede precipitare in un burrone. E Francesco, al quale verrà riconosciuta l'innocenza, potrà rifarsi una vita assieme a Lucia.

G i u d i z i o: Trattasi di un film di notevole importanza artistica, nel quale però sono evidenti certe forzature e lungaggini, dovute in buona parte agli spunti polemici che il regista De Santis, comunista, ha voluto, com'è suo costume, inserire nella pellicola.

La Commissione ha espresso parere favorevole per la proiezione in pubblico, a condizione che sia eliminata dal parlato, nella sequenza finale, l'affermazione che in Ciociaria la gente è spesso costretta ad agire persino contro la legge per avere ragione.

Roma, 21 febbraio 1950

IL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE

C. C. C.

2211371

Questa è la ciociaria, una terra che confina con il Lazio, la Campania e l'Abruzzo. Essa è nota a tutti soltanto come una regione dove la gente porta ai piedi la ciocie e balla il saltarello. Ma non lontano da qui è Cassino, ultimo segno di una sua singolare sofferenza. È una terra che fu sempre calpestata nei secoli da cento eserciti diversi: etruschi, romani, germani, saraceni, spagnoli. E anche ieri eserciti di ogni parte del mondo e per ultima la orbe britannica lasciarono qui le loro impronte. In tali effusioni antiche e nuove si è forgiato il carattere del ciociaro, così caparbio verso gli altri e tanto geloso dei propri averi, pronto all'ira se alla gioia, fiori e spiedi di GIUSEPPE DE SANTIS

NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI

di GIUSEPPE DE SANTIS

(Dialoghi corretti sulla copia campione)

sa e del niente.